

**ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO**

**“GIOVANNI FALCONE”**

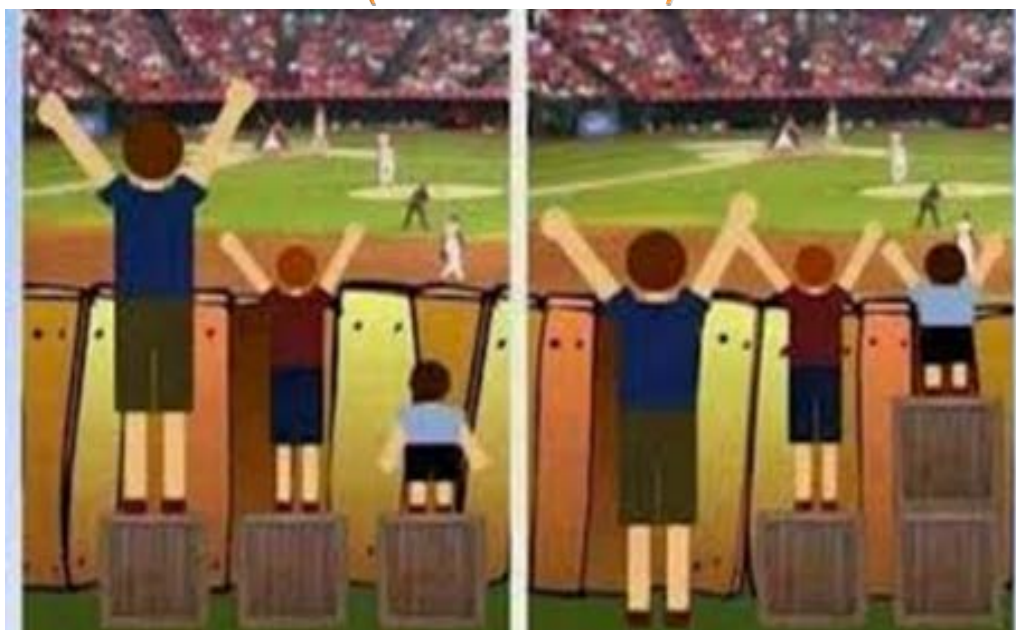
Largo San Domenico - 81016 – PIEDIMONTE MATESE (CE)

Tel.: 0823.911773 - Fax: 0823.786605 – 0823.543016

Codice Meccanografico: CEIC884007

Posta elettronica : [ceic884007@istruzione.it](mailto:ceic884007@istruzione.it) - posta elettronica certificata:  
[ceic884007@pec.istruzione.it](mailto:ceic884007@pec.istruzione.it)

**Ciò CHE RENDE BELLO IL DESERTO è CHE DA QUALCHE PARTE NASCONDE UN  
POZZO  
(PICCOLO PRINCIPE)**



**PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA** per l'inclusione di alunni con Bisogni  
Educativi Speciali (BES)

**ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

A cura della F.S. area 4  
Consales Vittoria

## FINALITA'

Questo documento, è una guida informativa sull'accoglienza e sull'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno dell'Istituto comprensivo "Giovanni Falcone"

Il protocollo:

- contiene indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali,
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica,
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza,
- indica le attività di facilitazione e i provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, ecc.);

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo-relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola grazie anche ad attività di continuità tra gradi diversi di scuola);
- educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto potrebbe essere integrato e rivisitato periodicamente. A tal fine lo si rende accessibile mettendolo sul sito della scuola.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità.

## DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

## Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



### LINEE DI VALUTAZIONE

**VALUTAZIONE AUTENTICA** •incoraggia lo studente ad imparare scoprendo e verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa” (Wiggins); è positiva (sottolinea i punti di forza degli alunni), trasparente (processo condiviso di apprendimento), inclusiva (riconosce il progresso ottenuto da ogni studente), costruttiva e collaborativa.

**VALUTAZIONE FORMATIVA** •tiene conto del percorso di apprendimento, considerando la personalità dell'alunno, la situazione di partenza, il grado di coinvolgimento, i ritmi di apprendimento e il livello di conoscenze, competenze ed abilità raggiunte. Non quindi solo valutazione dell'apprendimento ma “per” l'apprendimento.

## RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE ALUNNI CON BES CERTIFICATI

<i>RUOLI</i>	<i>COMPITI</i>
<b>Dirigente scolastico</b>	<p>Gestionali, organizzativi, consultivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>• formazione delle classi</li> <li>• rapporti con gli Enti coinvolti (ASL, servizi socioassistenziali, ecc..)</li> <li>• richiesta dell'organico di sostegno</li> </ul>
<b>GLI (Gruppo per l'Inclusione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto</li> <li>• redige il Piano Annuale per l'Inclusività</li> <li>• attua il monitoraggio dei livelli di Inclusività nella scuola</li> </ul>
<b>Funzioni strumentali per l'Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccordano le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...)</li> <li>• controllano la documentazione in ingresso e in uscita</li> <li>• forniscono informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato</li> <li>• offrono supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione</li> <li>• pubblicizzano iniziative di formazione specifica o aggiornamento</li> <li>• forniscono, se richiesto, indicazioni per la stesura del PDP</li> </ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie gli alunni con bisogni educativi speciali e li sostiene nel percorso didattico-educativo;</li> <li>• partecipa alla programmazione educativa e didattica, agli aspetti metodologici e alla valutazione di tutto il gruppo classe</li> <li>• svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>• tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL</li> <li>• provvede all'organizzazione della documentazione relativa agli alunni diversabili</li> </ul>

<b>Consiglio di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• legge e analizza la certificazione</li> <li>• predispone il PEI per l'alunno diversabile e collabora alla predisposizione del PDF</li> <li>• incontra la famiglia per osservazioni particolari</li> <li>• eventualmente coinvolge lo/la studente/studentessa</li> <li>• redige un PDP quando necessario per ogni alunno BES</li> <li>• condivide il PDP con la famiglia</li> <li>• tutto il CdC sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia</li> <li>• si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente</li> <li>• verbalizza le motivazioni per l'eventuale mancata stesura del PDP</li> <li>• verifica e nel caso modifica il PDP.</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione</li> <li>• partecipa alla programmazione e alla valutazione</li> <li>• collabora alla formulazione del PEI e PDP</li> <li>• predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato</li> </ul>
<b>Coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipa alle riunioni del GLH</li> <li>• coordina le attività pianificate e la stesura del PDP</li> <li>• tiene i contatti con il referente/i di Istituto per l'Inclusione</li> </ul>
<b>Segreteria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia</li> <li>• la inserisce nel fascicolo personale e ne informa il referente per l'Inclusione</li> <li>• aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP o il PEI compilato dal CdC</li> <li>• monitorizza e aggiorna il numero di alunni con BES</li> </ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo</li> <li>• concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti</li> <li>• mantiene i contatti con gli insegnanti</li> <li>• richiede (per DSA) la versione digitale dei libri (<a href="http://www.biblioaid.it">www.biblioaid.it</a>)</li> <li>• si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente</li> </ul>

<b>Collaboratori scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su richiesta aiutano l'alunno diversabile negli spostamenti interni e nei servizi.</li> </ul>
---------------------------------	--

## TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' PER L'ALUNNO</b>
<b>Iscrizione</b>	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>Invio/ricezione Diagnosi funzionale</p>
<b>Pre-accoglienza e presa in carico</b>	Entro maggio-giugno	<p>Attività ed incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola finalizzati alla reciproca conoscenza tra alunni delle ultime classi e futura scuola di accoglienza per agevolare il passaggio.</p> <p>L'alunno può visitare la scuola anche con la famiglia, prima dell'inserimento di settembre. Si predispongono, se necessario, gli ambienti con l'abbattimento delle barriere; si prevedono eventuali attrezzature funzionali.</p>
<b>Condivisione</b>	Fine giugno	Incontri di continuità tra docenti dei diversi ordini di scuola per la formazione delle prime classi e per acquisire informazioni sugli alunni con BES e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine scolastico
<b>Accoglienza e inserimento</b>	Settembre (prima settimana) e inizio anno	<p>Nella prima settimana nelle classi prime si privilegia l'effettuazione di attività rivolte all'intero gruppo classe finalizzate all'inserimento scolastico, alla reciproca conoscenza, al favorire dinamiche relazionali positive.</p> <p>L'alunno diversamente abile viene sistematicamente osservato al fine di capire come reagisce al nuovo inserimento, le sue modalità di relazionarsi nel nuovo contesto e le sue potenzialità. I dati raccolti costituiranno la base per la stesura del PEI. Nel primo periodo di frequenza i docenti del grado di scuola precedente potrebbero prevedere momenti di</p>

		affiancamento all'alunno nel suo primo inserimento.
<b>Azioni progettuali e operative</b>	Ottobre/Novembre	<p>Analisi situazione di partenza e predisposizione da parte dell'insegnante di sostegno di una prima bozza del PEI che verrà condiviso dal Consiglio di classe.</p> <p>Primo GLH con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di sostegno, coordinatori di classe, Dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio-educativi. Si condividono informazioni e strategie d'intervento, orario delle materie supportate dal sostegno, si stabilisce se il PEI sarà differenziato o individualizzato, si definiscono possibili modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale, momenti di attività in piccolo gruppo), vengono indicate le principali modalità di verifica.</p>
<b>Processo di inclusione</b>	Nel corso dell'intero anno scolastico	<p>Attuazione del percorso didattico indicato nel PEI, verifica e valutazione.</p> <p>GLH finale per verifica PEI e suggerimenti per azioni future.</p>

## PROCEDURE E DOCUMENTI IN TEMA DI DISABILITÀ

diagnosi funzionale

profilo dinamico funzionale

piano educativo individualizzato

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrive i punti di forza e di criticità dell'alunno diversamente abile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori ASL o privati con vidimazione ASL.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto della prima segnalazione.</li> </ul>
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno diversamente abile; le difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori sociosanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado</u> e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.</li> </ul>
<p><b>PEI – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversabile; contiene finalità e obiettivi didattici, itinerari di lavoro, metodologie, verifiche.</li> <li>• Verifiche in itinere ed eventuali modifiche</li> <li>• Verifiche finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari docente di sostegno, con la collaborazione degli operatori sociosanitari e della famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico</li> <li>• Fine I quadrimestre</li> <li>• Fine anno scolastico</li> </ul>



--	--	--

## DISABILITÀ: LE FUTURE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 66/2017

Il d. lgs. n. 66/2017 ha introdotto importanti innovazioni rispetto alle procedure di presa in carico dell'alunno disabile così come descritte nel paragrafo precedente. Tuttavia detta normativa entrerà in vigore solo a partire dal 1° gennaio 2019. Se ne anticipano di seguito i contenuti più rilevanti:

- l'accertamento della *"disabilità in età evolutiva"*, previa domanda da inoltrare all'INPS, viene demandata alla competenza di apposita Commissione Medica composta da: un medico legale, due medici specialisti, un assistente specialistico o operatore sociale individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS. L'eventuale accertamento della disabilità conduce al rilascio di una *"certificazione di disabilità"*;

- è prevista la redazione di un *"Profilo di funzionamento"*, che sostituisce e ricomprende sia la Diagnosi funzionale sia il Profilo dinamico - funzionale, da predisporre secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

- il *"Profilo di funzionamento"* verrà redatto da una *"unità di valutazione multidisciplinare"* composta da: un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

- il *"Profilo di funzionamento"*:

a) è documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI;

b) definirà le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;

c) verrà redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;

d) dovrà essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

- a partire dall'anno scolastico 2019 – 2020 il PEI:

a) verrà elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;

b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;

c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel

passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

Riguardo alla valutazione degli alunni diversabili occorre fare riferimento al combinato disposto delle seguenti norme:

- DPR n. 122 del 22 giugno 2009, art.9, che recita come di seguito:

### *Valutazione alunni con disabilità*

1. *La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli (comma abrogato dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 a far data dal 1 settembre 2017).*

2. *Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.*

3. *Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.*

4. *Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.*

- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, contenente "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", che, all'art. 11, recita come di seguito:

*"Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento"*  
(commi 1-8)

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n 104 (n.d.r.: vale a dire diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale e piano educativo individualizzato); trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*

2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (n.d.r.: a norma del quale: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione").*

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 (n.d.r.: cosiddette prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esami al termine del primo ciclo d'istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

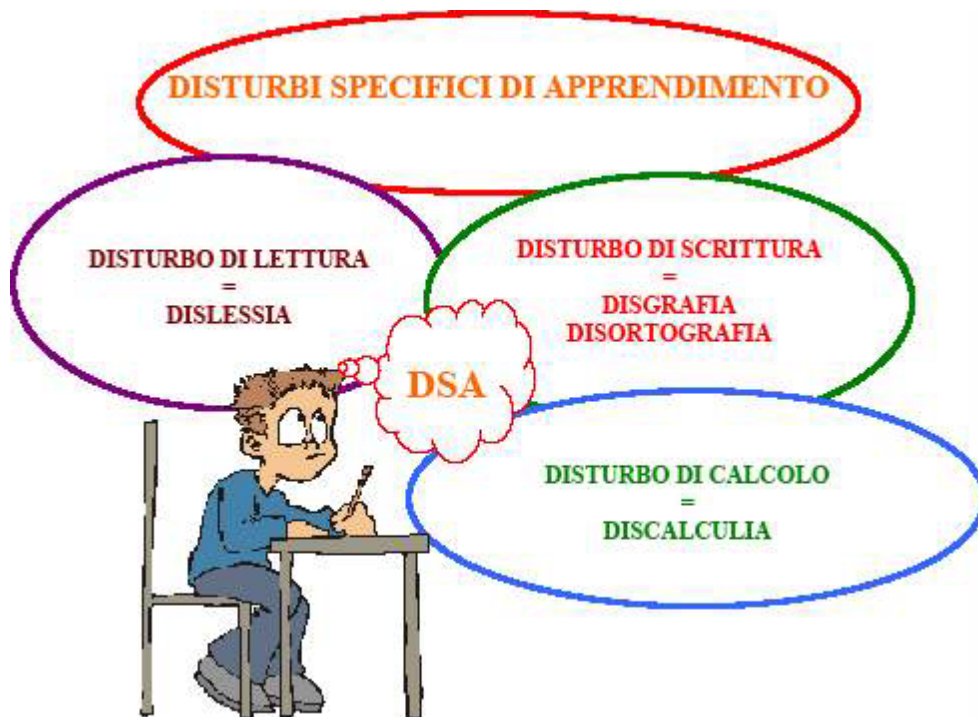
7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti".

Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

## ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)



### CHI SONO

Normativa di riferimento: Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.

*I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.*

*Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.*

*Si distinguono:*

- La **dislessia evolutiva** che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- La **disortografia** che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- La **disgrafia** che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- La **discalculia** che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. La

presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità: garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale; ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso. In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentano di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli **strumenti compensativi** quali ad esempio:

la sintesi vocale, i programmi di video scrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo, in modo tale, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

## AZIONI DELLA SCUOLA

<b>QUANDO</b>	<b>CHI</b>	<b>COSA</b>
<b>entro ottobre</b>	il coordinatore	effettuerà, se l'alunno non è conosciuto, un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione
<b>nel Consiglio di classe di ottobre</b>	i docenti	dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia
<b>entro tre mesi dall'inizio della scuola</b>	i docenti	effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, e dirigente scolastico
<b>durante tutto l'anno scolastico</b>	il consiglio di classe	lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle sue difficoltà
<b>durante tutto l'anno scolastico</b>	il consiglio di classe	monitorerà il PDP mediante verifiche in itinere a seguito dello
<b>scrutinio finale</b>	il consiglio di classe	avrà cura di verificare l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate

## MISURE DIDATTICO-METODOLOGICHE PREVISTE

### **STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

Proporre contenuti ridotti degli argomenti di studio oggetto delle verifiche;

Favorire l'apprendimento orale,

Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo,

Concordare un carico di lavoro domestico personalizzato,

Consentire tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti,

Leggere all'allievo le consegne degli esercizi,

Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche,

Incentivare/avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico,

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo organizzando attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva. Predisporre azioni di tutoraggio,

Sostenere e promuovere l'uso di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, schemi, mappe).

### **MISURE COMPENSATIVE**

Possibilità di usare il PC (per videoscrittura, correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale).

Calcolatrice per facilitare le operazioni di calcolo, Tabelle, formulari, mappe concettuali durante le verifiche e le interrogazioni, Libri digitali.

### **MISURE DISPENSATIVE**

SI DISPENSA DA:

studio mnemonico,

lettura a voce alta di un lungo brano,

prendere appunti, stesso carico di contenuti da studiare della classe (selezionare di

volta in volta precisi argomenti di studio per le verifiche), copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna.

### **MODALITA' DI VERIFICA**

Prove di verifica su un contenuto disciplinarmente significativo, ma, eventualmente, ridotto,

Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor (docente sostegno, compagno...),

Consentire tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove,

Fissare interrogazioni e verifiche programmandole (evitando la sovrapposizione di verifiche e interrogazioni nella stessa giornata),

La verifica scritta può essere accompagnata e integrata da una prova orale attinente ai medesimi contenuti

Possibilità di usare il PC (per videoscrittura, correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale),

Consentire, durante le verifiche scritte e le interrogazioni, l'uso di tabelle, schemi, formule, mappe concettuali,

Prove orali in compensazione di prove scritte nella lingua non materna,

Evitare nelle verifiche le domande aperte ma preferire domande a scelta multiple,

Consentire l'uso della calcolatrice,

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Si valuterà il contenuto e non la forma nello scritto, pertanto, non saranno valutati errori ortografici, grammaticali o di calcolo. Valorizzare la capacità comunicativa.

Verranno forniti feedback sui risultati (cosa devo sapere e come in una eventuale prova di recupero).

Fare capire che gli errori sono sempre migliorabili, dare indicazioni su come attuare miglioramenti.

Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nella valutazione delle tavole, nell'utilizzo degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

*“La **valutazione** e la **verifica degli apprendimenti**, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.*(art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Tale orientamento è confermato dal recentissimo Decreto legislativo del 13 aprile 2017, art.11 (commi 9-14):

*“Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”*

*9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*

*10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.*

*11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.*

*12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.*

*13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7.

*Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.*

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## ESAMI 1° CICLO D'ISTRUZIONE

La normativa di riferimento è costituita da:

- Circolare ministeriale n.48/2012, che a sua volta raccoglie tutte le istruzioni relative al DPR n° 122/2009,
- Nota n.3587/2014, riguardante gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali.
- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.62, art.11

La Commissione predispone, sulla base della documentazione fornitagli, adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali per gli alunni con DSA certificati. Gli studenti con DSA possono avvalersi, nell'ambito dello svolgimento delle prove scritte, degli strumenti compensativi previsti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

**L'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici è consentito, a condizione che gli stessi siano stati utilizzati per le verifiche svolte nel corso dell'anno** o comunque siano ritenuti utili per lo svolgimento dell'esame e a condizione che non venga pregiudicata la validità delle prove.

E' inoltre possibile:

- adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma;
- prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera;
- prevedere l'utilizzo della sintesi vocale;
- individuare un componente della commissione al fine di leggere i testi delle prove scritte per la piena comprensione delle stesse.

Queste indicazioni si applicano anche al test INVALSI, se preventivamente richieste.

### **Lingue Straniere**

Gli alunni con DSA che sono stati **dispensati dalle prove scritte di lingua/e straniera/e, sostengono una prova orale sostitutiva**. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, ne stabilisce modalità e contenuti. Detta prova si svolge negli stessi giorni dedicati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

La prova orale consiste in un colloquio volto a valutare conoscenze e competenze, secondo quanto previsto nel PDP.

Gli alunni con DSA, che invece hanno seguito un **percorso differenziato e sono stati esonerati** dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, **sostengono prove differenziate** coerenti con il percorso svolto. In tal caso, i predetti allievi ottengono **un'attestazione del percorso** seguito e delle conoscenze e competenze acquisite.

La Circolare Ministeriale n. 10 del 15/11/2016: "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2017/2018" recita:

*"L'alunno con diagnosi di DSA esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, che consegua, in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'attestato di credito formativo, comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo a proseguire il percorso di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale al solo fine di conseguire altro attestato comprovante i successivi crediti formativi maturati."*

L'alunno esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, al termine degli esami di Stato conclusivi del primo e secondo ciclo d'istruzione, non conseguirà quindi il titolo di studio ma otterrà solo il rilascio dell'attestazione dell'indirizzo e della durata del corso di studi frequentato. Pertanto si conferma che:

- **DISPENSA DALLO SCRITTO** della lingua straniera => **DIPLOMA**
- **ESONERO** lingua straniera => **ATTESTATO**

## ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE.

### ALUNNI STRANIERI



La presenza degli alunni di lingua straniera nel nostro Paese è in costante crescita. La loro frequenza può rappresentare un valore aggiunto per la Scuola, per i Docenti e per tutti i discenti che nel confronto quotidiano con l'“altro” possono superare eventuali pregiudizi e comportamenti di diffidenza per aprirsi alla conoscenza e accoglienza di culture diverse.

Per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri si fa riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014 e al quadro normativo di riferimento.

Dopo l'**iscrizione**, la fase della **prima conoscenza** ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni in merito all'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. Tali informazioni saranno ricavate dai dati forniti al momento dell'iscrizione, dalla somministrazione di un test di ingresso che valuterà il livello di conoscenza dell'italiano L2 e, se non sufficienti, si procederà a organizzare un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico).

Lo studente verrà tempestivamente inserito nella classe assegnatagli secondo le disposizioni normative contenute nel D.P.R. 394/99 e nella C.M. 2/2010.

Dalle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” trasmesse dal MIUR con nota n. 4233 del 19 febbraio 2014: *"Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica."*

Il Consiglio di classe, raccolte le informazioni riguardanti l'alunno straniero e somministrate prove di ingresso per valutare i bisogni specifici dell'alunno, predispone un Piano Didattico

Personalizzato (PDP), individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, i contenuti, valutazione, strategie di lavoro e altri interventi didattici opportuni per favorire il processo di apprendimento dell'alunno:

- o - percorso didattico intensivo di alfabetizzazione in L2;
- o - obiettivi educativo-didattici che favoriscano l'apprendimento del linguaggio e dei contenuti specifici in ogni disciplina;
- o - disponibilità tra i docenti per progetti di alfabetizzazione;
- o - condivisione delle modalità e dei criteri di valutazione;
- o - eventuali intese in vista degli esami;
- o - programmazione di attività interculturali rivolte a tutta la classe.

In particolare:

- ciascun docente selezionerà i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- ciascun docente preparerà i materiali utili per agevolare lo studio della disciplina.

Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES:

*Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27/12/2012.*

*Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*

*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014.*

*Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563*

*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione.*

*Dicembre 2013*

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014*

e può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- \_ informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- \_ risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- \_ livello di scolarizzazione dell'alunno;
- \_ durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- \_ lingua di origine.

## SUGGERIMENTI DIDATTICI E LINGUISTICI

Il Consiglio di Classe deve prestare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova: L'alunno neo arrivato impiega dai 3 mesi a 1 anno per apprendere la lingua per comunicare nella vita quotidiana. In questa fase l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente; gli studenti con gravi difficoltà linguistiche, senza conoscenze pregresse di lingue occidentali, possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline nella scuola secondaria di primo grado.

Questa fase dura circa 4 anni, è importante che in tale periodo l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo e che i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso: glossari, mappe concettuali, semplificazione delle consegne, linguaggio non verbale e uso delle immagini, sottolineatura dei concetti base, semplificazione dei testi, supporti multimediali.

## PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Una volta deliberato **in via eccezionale** (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP viene adottato per il tempo ritenuto **strettamente necessario** ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educative didattiche rispetto alle misure dispensative per la **natura transitoria di tali interventi**.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

## INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

AZIONI	ATTORI	PROCESSI	TEMPI	STRUMENTI E RISORSE
<b>Domanda di iscrizione</b>	Segreteria	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dare le prime informazioni sulla scuola</li><li>- Richiedere la documentazione</li><li>- Fissare un appuntamento col referente BES</li></ul>	Al momento del primo contatto con la scuola	.

<b>Colloquio con i genitori</b>	Referente BES (eventualmente affiancato da mediatore interculturale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccogliere informazioni sull'alunno, sulla sua storia scolastica</li> <li>- Aiutare nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola</li> <li>- Presentare l'organizzazione della scuola (orari, attività, ecc.)</li> <li>- Illustrare le modalità di inserimento e le attività predisposte</li> </ul>	per il primo periodo di scuola Nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.	- Scheda rilevazione dati.
<b>Colloquio con l'alunno e rilevazione abilità e conoscenze</b>	Referente BES (eventualmente affiancato da mediatore interculturale o da un alunno della scuola che conosce la lingua)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare la situazione di partenza dell' alunno tramite test di ingresso su competenze extralinguistiche ("Parole non dette")</li> <li>- Presentare l' ambiente scolastico.</li> </ul>	Una o più giornate nell' arco della prima settimana dall' ingresso a scuola.	- Traccia di primo Colloquio - Questionario in più lingue. - Schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali



<b>Assegnazione alla classe/sezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Referente BES</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare i dati Raccolti</li> <li>- Ricognizione situazione classi</li> </ul>	Entro una settimana	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa Vigente</li> <li>- Protocollo di accoglienza</li> </ul>
<b>Progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio di Classe (in collaborazione con il Referente BES ed eventuale mediator e interculturale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitare la conoscenza reciproca degli alunni</li> <li>- Elaborare il PDP, sulla base della situazione di partenza</li> <li>- Prevedere le ore di studio di "Italiano L2"</li> </ul>	Entro novembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Curricolo di Istituto</li> <li>- Testi ad alta Comprensibilità</li> <li>- Giochi cooperativi</li> <li>- Tutoraggio</li> <li>- Attività in piccolo gruppo</li> </ul>
<b>Valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio di classe</li> <li>- Eventuale Mediatore interculturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare i progressi in itinere e gli esiti positivi, anche parziali, facendo riferimento al PDP</li> </ul>	A cadenza quadrimestrale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Griglie di valutazione</li> </ul>

## ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

### DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro di modulo/dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la

comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

e essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

Nella tabella sottostante, si riassume schematicamente la procedura per la stesura del PDP (già descritta nelle pagine dedicate agli alunni con DSA), che non costituisce un obbligo di legge, ma una libera scelta didattica dei docenti.

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
------------------	----------------------	---------------

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/didattiche, anche di realtà socio/assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia. Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il DOCENTE REFERENTE (o coordinatore) cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; è garante di quanto concordato nel PDP. L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</li> </ul> <p>La progettazione personalizzata può per alcuni aspetti differenziarsi dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio è determinata da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- particolari condizioni sociali o ambientali che determinino: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. difficoltà di apprendimento,</li> <li>2. possibilità reale di Abbandono scolastico.</li> </ol> </li> </ul> </li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• RELAZIONE FINALE DEI DOCENTI DELLA CLASSE: Riconcontro delle attività programmate nel PDP riguardo a tali alunni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A fine anno scolastico</li> </ul>

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal

singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. È perciò importante:

- concordare con l'alunno alcune attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano prove quanto più possibile assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

## MATERIALI E DOCUMENTAZIONE

- Modello PEI Scuola Primaria
- Modello PDP
- Griglia di osservazione per individuazione alunni con BES
- Scheda raccolta dati per alunni stranieri

## SITI UTILI

Associazione italiana dislessia: [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

Associazione nazionale grafologi rieducatori della scrittura: [www.angris.it](http://www.angris.it)

Associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento: [www.airipa.it](http://www.airipa.it)

Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia: [www.libroaid.it](http://www.libroaid.it)

Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività)  
<http://www.aifa.it/>

AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org/>

Audiolibri per dislessici: <http://www.libroparlatolins.it>

Panel Consensus Conference: <http://www.lineeguidadsa.it>

Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>

Portale del MIUR <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>  
<http://www.istitutoitard.it/>

Edizioni centro studi Erickson <http://www.erickson.it/>

[www.inclusione.it](http://www.inclusione.it)

<http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/> (Entrambi sono siti molto utili ed interessanti per insegnanti e genitori, con informazioni sui disturbi, con video e tanto materiale: mappe concettuali, schede, giochi, software e link)

<http://tuttiabordo-dislessia.blogspot.com/> (sito con diverse sezioni es. grammatica, italiano, dislessia, disortografia...dove vi sono giochi molto divertenti da fare on line e materiali come mappe concettuali)

[http://www.maestranonella.it/home\\_flash.html](http://www.maestranonella.it/home_flash.html) (nella sezione dislessia potete trovare tante informazioni, link utili e anche un CD da scaricare!)

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<i>FINALITA'</i>	2
<i>DESTINATARI</i>	3
<b>TAPPE FONDAMENTALI VERSO L'INCLUSIONE DELLA SCUOLA ITALIANA</b>	<b>4</b>
<b>DEFINIZIONE DI BES</b>	<b>5</b>
<b>RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE ALUNNI CON BES CERTIFICATI</b>	<b>7</b>
<b>ALUNNI CON DISABILITÀ</b>	<b>9</b>
<i>TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE</i>	10
<i>PROCEDURE E DOCUMENTI IN TEMA DI DISABILITÀ</i>	12
<i>DISABILITÀ: LE FUTURE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 66/2017</i>	13
<i>VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</i>	15
<b>ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)</b>	<b>17</b>
<i>CHI SONO</i>	17
<i>CHI FA CHE COSA</i>	19
<i>AZIONI DELLA SCUOLA</i>	20
<i>MISURE DIDATTICO-METODOLOGICHE PREVISTE</i>	21
<i>VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA</i>	23
<i>ESAMI 1° CICLO D'ISTRUZIONE</i>	24
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE.</b>	<b>26</b>
<i>ALUNNI STRANIERI</i>	26
<i>SUGGERIMENTI DIDATTICI E LINGUISTICI</i>	27
<i>PROCEDURE DI VALUTAZIONE</i>	28
<i>INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE</i>	29
<i>ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO</i>	31
<i>DOCUMENTAZIONE</i>	31
<i>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</i>	32
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE</b>	<b>33</b>
<b>SITI UTILI</b>	<b>33</b>